



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.)**
per l'esercizio 2012

Relatore: Presidente **Ciro Valentino**



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 gennaio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'**Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.)** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente **Ciro Valentino** e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'**esercizio 2012**;

ritenuto che:

- 1) a differenza di quanto accaduto per il passato, fino al 2010, il consuntivo 2012, come quello del 2011, è stato approvato nei termini di legge;
- 2) nel 2012 non è stata ancora determinata la dotazione organica del personale militare, il quale, ai sensi del decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 di riordino della CRI, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della CRI;

- 3) la notevole complessità organizzativa e gestionale (conseguente all'esistenza di circa 600 comitati con propria autonomia di bilancio) determina ancora, nonostante le attività poste in essere dall'attuale amministrazione commissariale, alcune discrasie gestionali derivanti, principalmente, dalla mancanza di figure professionali adeguate;
- 4) è stata realizzata per quasi tutti gli ambiti regionali un'unica Tesoreria (ad eccezione della Toscana) ed è stato previsto il progressivo completamento della stessa per le unità provinciali e locali;
- 5) l'ammontare dei residui attivi, provenienti dagli esercizi pregressi, è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2011 dell'8,3%, mentre sono risultati in diminuzione i residui passivi rispetto all'esercizio precedente con una variazione percentuale pari al 9,2%;
- 6) non risulta ancora concluso il complesso contenzioso con la società S.I.S.E.;
- 7) persistono e si incrementano i disavanzi degli uffici delle Regioni Lazio ed Umbria determinati, principalmente, dai Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia;
- 8) le risultanze finanziarie consolidate espongono un disavanzo delle Unità territoriali pari a € 18.876.667, cui si contrappone un avanzo del Comitato centrale pari a € 3.453.926; pertanto, l'Associazione chiude l'esercizio 2012 con un disavanzo finanziario consolidato pari ad € 15.422.741;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2012 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ciro Valentino

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.)** per l'esercizio **2012**

S O M M A R I O

Premessa

1. Gli organi e l'organizzazione
 - 1.1 I compensi
2. Il personale
 - 2.1 Il personale civile dipendente
 - 2.2 Il personale del Corpo militare della C.R.I.
3. L'attività istituzionale
 - 3.1 La gestione
 - 3.2 Il patrimonio immobiliare
 - 3.3 Le attività in emergenza
 - 3.4 Le attività di cooperazione
 - 3.5 Promozione dell'immagine C.R.I.
 - 3.6 Il contenzioso
4. Lo stato di attuazione della riforma
5. La gestione economico-finanziaria
 - 5.1 La gestione finanziaria
 - 5.2 I residui
 - 5.3 La situazione amministrativa
 - 5.4 La situazione patrimoniale
 - 5.5 Il conto economico
6. Criticità rilevate nel precedente referto per il 2011
7. Considerazioni conclusive

Appendice

Allegato 1

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259/1958, sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) per l'esercizio 2012, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge che prevede la partecipazione del magistrato della Corte alle sedute degli organi dell'amministrazione e revisione dell'Ente.

La precedente relazione, relativa all'anno 2011, è stata deliberata e comunicata alle due Camere del Parlamento con la determinazione della Sezione controllo Enti n. 118/2012 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. 16, Doc. XV n. 497).

La Corte, pur riferendo sulla gestione finanziaria relativa al predetto esercizio 2012, ritiene utile, al fine di fornire un quadro aggiornato delle attività e dello stato di attuazione di riordino dell'Ente, evidenziare anche i fatti di gestione salienti relativi al 2013.

1. Gli organi e l'organizzazione

Per la struttura e le funzioni degli Organi, si rinvia all'ampia disamina effettuata nella precedente relazione della Corte (anno 2011). Si è ritenuto, comunque, riportare in appendice gli aspetti salienti della riforma che ha interessato l'Ente.

Si evidenzia, pertanto, esclusivamente quanto segue.

L'articolazione territoriale della C.R.I. è distribuita su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Sono Organi del Comitato centrale, l'Assemblea nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente nazionale ed il Collegio unico dei Revisori dei conti.

Il Direttore generale non è organo dell'Ente ed è stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008.

Dal mese di ottobre 2008 la C.R.I. è stata commissariata a seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo nazionale.

In data 24 aprile 2011, a seguito di modifica dello Statuto, è stato costituito il nuovo Collegio dei revisori dei conti.

In data 8 febbraio 2013 è stato nominato il Presidente nazionale.

1.1 I compensi

Dal 1° gennaio 2011, per effetto delle riduzioni previste dal Decreto Legge 78/2010, il compenso annuo lordo per il Commissario straordinario per la gestione commissariale, è stato ridotto da € 229.489,43 a € 206.540,88.

Con Decreto Interministeriale Salute/Tesoro del 22/11/2007 sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti del Collegio unico dei revisori dei Conti nella seguente misura:

- in € 46.000,00 il compenso annuo lordo del presidente;
- in € 38.000,00 il compenso annuo lordo del membro effettivo;
- in € 8.000,00 il compenso annuo lordo del membro supplente.

Tali importi sono stati successivamente decurtati del 10% in applicazione delle previsioni del Decreto legge 78/2010, convertito con modifiche in legge n. 122/2010, che ha escluso anche l'erogazione di un compenso per i revisori supplenti.

Il prospetto seguente pone a raffronto i compensi così come stabiliti dalle norme sopra citate, indicati al lordo per gli anni 2010, 2011, 2012:

	2010	2011	2012
Presidente	€ 46.000.00	€ 41.400.00	€ 41.400.00
Componente/membro effettivo	€ 38.000.00	€ 34.200.00	€ 34.200.00

2. Il Personale

2.1 Il personale civile dipendente

Il personale della Croce Rossa in servizio alla data del 31.12.2012, ammonta a complessive 4.030 unità di cui:

- 1) 1.207 unità di personale civile con rapporto a tempo indeterminato (1 Direttore generale, 3 Capi dipartimento, 25 dirigenti in dotazione organica di cui 18 effettivamente in servizio che operano nell'ambito dei Servizi del Comitato Centrale e presso le direzioni regionali, medici e professionisti e personale distinto nei profili: amministrativo, tecnico, sanitario ed informatico);
- 2) 1.664 unità di personale civile con rapporto a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni che la C.R.I. stipula prevalentemente con gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- 3) 830 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio continuativo;
- 4) 329 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio temporaneo.

Nell'esercizio 2011 il personale in servizio ammontava a 3.903 unità, pertanto, in termini complessivi si riscontra nel 2012 un incremento di n. 127 unità. L'Amministrazione ha rilevato che particolare criticità riveste il fenomeno del precariato all'interno dell'Ente, segnalando che l'aumento è stato determinato da una diminuzione del personale utilizzato in regime di somministrazione cui è corrisposto un aumento delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato, da 1444 unità in servizio al 31/12/2011 si è passati a 1664 unità al 31 dicembre 2012, in particolare l'incremento ha riguardato la Direzione regionale Lombardia ed Emilia Romagna che hanno quasi annullato il ricorso alla somministrazione lavoro. Tuttavia, occorre evidenziare che il predetto personale civile a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni per i servizi sanitari di emergenza 118, sociali e socio-sanitari ha subito una notevole riduzione nel corso del quadriennio 2009/2012, pari al 20% passando da 1.718 unità (31/12/2008) a 1.664 unità (31/12/2012) (-54 unità).

Il personale civile di cui ai precedenti punti 1) e 2) è destinatario della disciplina legislativa e contrattuale di cui al decreto legislativo n. 165/2001 e ai CCNL del comparto - enti pubblici non economici.

Il personale appartenente al Corpo Militare di cui ai precedenti punti 3) e 4) è destinatario della specifica e speciale disciplina di settore (D.Lgs. n. 66/2010).

Nel Rendiconto generale consolidato, il conto economico evidenzia un incremento della spesa (costi della produzione) pari al 27,2%: da € 207.251.587,75 (esercizio

2011) ad € 263.655.994,87 (esercizio 2012) in quanto tra i "costi della produzione" alla voce trattamento di fine rapporto, è stato iscritto l'importo di € 746.945,00, a seguito della rideterminazione, e quindi incremento, sia per i militari che per i civili, del Fondo Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato (distinto tra Fondo di liquidazione indennità anzianità personale civile e Fondo di liquidazione indennità anzianità personale militare) iscritto nello Stato Patrimoniale per l'importo complessivo di €. 92.160.588.

La spesa per il personale sarebbe, quindi, ridotta rispetto all'anno precedente se non vi fosse stato tale incremento per l'integrazione del suddetto Fondo di fine rapporto.

Dal Rendiconto generale del Comitato Centrale, nel 2012 le spese del personale civile risultano pari a € 77.045.885,18, con una diminuzione, rispetto al 2011, di € 5.288.625,01 per pensionamenti, riduzione unità personale civile a tempo determinato, minori ore di straordinario, minori stanziamenti fondi per compensi incentivanti, riduzione spese per missioni sia nazionali che internazionali in applicazione dell'art.6, comma 12 del D.L.78/2010 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Molto ampio è ancora il contenzioso del personale civile assunto a tempo determinato. Dall'anno 2003 Croce Rossa italiana, attraverso i Comitati dislocati sul territorio nazionale, ha proceduto all'assunzione di personale a tempo determinato per rispondere a specifiche esigenze di straordinarietà, onde far fronte, soprattutto, all'attività derivante dalle convenzioni (*rectius* contratti) stipulate dalla Croce Rossa italiana con il Sistema Sanitario Nazionale. Esistono numerosi giudizi con esiti negativi per la Croce Rossa italiana con conseguenti notifiche di sentenze esecutive di primo o secondo grado, mentre analoghe azioni giudiziali si riscontrano presso i giudici del lavoro sul territorio nazionale notificati alla sede legale dell'Ente. Poiché l'attività è prestata presso i Comitati territoriali, sono state date disposizioni affinché siano questi ultimi a liquidare i relativi oneri; questa linea potrebbe peraltro accrescere i disavanzi dei Comitati territoriali, già in notevoli difficoltà. In particolare, da circa quattro anni, con aggravamento nell'ultimo anno, l'Amministrazione ha dovuto far fronte a molteplici procedimenti giudiziali dinanzi ai tribunali del Lavoro, promossi dal personale a tempo determinato e finalizzati al riconoscimento del compenso incentivante la produttività al pari del personale di ruolo. Va sottolineato che, a partire dall'anno 2011, la Croce Rossa italiana, nell'ambito del contratto decentrato integrativo, ha previsto che le risorse del fondo per il trattamento accessorio siano finalizzate ad incentivare i risultati raggiunti da tutto il personale sia di ruolo che a

tempo determinato. In data 11 aprile 2012 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha escluso la possibilità per la Croce Rossa italiana di incrementare il fondo per le risorse accessorie, stante il disposto del decreto legge n.78/2010 convertito nella legge n. 122/2010.

Per quanto riguarda le consulenze esterne e le prestazioni professionali di natura coordinata e continuativa, l'Amministrazione, in coerenza con la linea di rigore fatta propria nei trascorsi esercizi finanziari e nel rispetto dei parametri e dei limiti imposti dalla specifica normativa di riferimento, ha contenuto al massimo il ricorso a tali figure per il Comitato Centrale. Al momento, presso la sede Centrale prestano l'attività professionale n. 2 consulenti e n. 3 co.co.co. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione si è reso necessario per talune professionalità, di alta specializzazione, per le quali non è stato possibile trovare adeguata disponibilità tra le risorse umane dell'Ente; ci si riferisce alle materie della consulenza fiscale e tributaria, della pianificazione e controllo dei sistemi di valutazione, di comunicazione politico-istituzionale e dei rapporti con gli organi di informazione (portavoce del Commissario Straordinario e Capo-ufficio stampa).

Diversa è la situazione relativa alle attività di collaborazione professionale di cui la C.R.I. si avvale per far fronte a rapporti convenzionali per talune specifiche professionalità non reperibili nell'ambito dell'organico dell'amministrazione, quali medici infettivologi, mediatori linguistici e culturali. Si tratta di figure professionali espressamente richieste nella gestione dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) o nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE) e specificatamente previste nei capitolati di gara delle prefetture e del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ovvero per far fronte a richieste connesse con le previsioni di specifici rapporti convenzionali.

2.2 Il personale del Corpo militare della C.R.I.

Come già evidenziato nella precedente relazione, l'art. 14 dello Statuto della Croce Rossa prevede l'impiego quali Corpi ausiliari delle Forze armate, sotto la vigilanza del Ministero della difesa, del Corpo militare e di quello delle infermiere volontarie, secondo le modalità di preparazione e di utilizzazione previste dagli articoli 10 e 11 del DPR n. 613 del 31 luglio 1980.

Sui compiti del Corpo militare della CRI, il cui impiego è disposto dal Presidente nazionale, si è ampiamente detto nella precedente relazione. Il personale appartenente al corpo militare di CRI ha subito una flessione in termini numerici pari a 76 unità nel quadriennio 2009/2012. Sono presenti in organico 1.159 risorse alla data

del 31 dicembre 2012, di cui 830 in servizio continuativo e 329 in servizio temporaneo.

Come si è già detto, l'Ente non ha potuto ancora istituire una dotazione organica del personale militare, problematica in via di soluzione a seguito del decreto di riordino.

Il personale appartenente al Corpo Militare ha subito una minore flessione rispetto a quello civile. Nel corso del quadriennio 2009/2012, la riduzione è stata complessivamente di 76 unità di cui 31 relative al personale in servizio continuativo (-3,60%) e n. 45 unità (-12,03%) concernente il personale richiamato.

Secondo quanto risulta dall'istruttoria, il Commissario pro-tempore ha ridotto il numero del personale militare, come si evince dalla sottostante tabella.

POSIZIONI	Militari in servizio continuativo	Militari in servizio temporaneo	TOTALE
2011	845	343	1.188
2012	830	329	1.159
Unità di personale in riduzione			29

Nel 2012 le spese del personale militare, pari ad € 57.528.864,97, rispetto al 2011 sono diminuite di € 4.253.669,50 per congedi, misure di contenimento intraprese dall'Ente in materia di lavoro straordinario, riduzioni delle spese per missioni all'estero, minore attività di emergenza sia a livello nazionale che internazionale, dall'applicazione dell'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010 convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, minore movimentazione verificatasi nel corso dell'anno a titolo di trasferimenti d'autorità.

Nel biennio 2011-2012 l'Amministrazione C.R.I. ha proseguito nell'azione di risanamento e riorganizzazione del Corpo Militare portando a compimento il lavoro avviato con l'insediamento dell'allora Commissario Straordinario ed adottando una serie di provvedimenti volti alla normalizzazione del settore.

3. L'attività istituzionale

3.1 La gestione

Nel corso dell'esercizio 2012 uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione è stato quello di proseguire nel percorso di risanamento amministrativo-contabile con l'approvazione del rendiconto generale 2011 e del bilancio di previsione per il 2013 nei termini di legge.

Si è segnalato nel precedente referto che, durante il commissariamento, si è proceduto ad approvare i rendiconti pregressi 2007-2010. Il ritardo è stato determinato in massima parte dall'articolazione territoriale della C.R.I. che comprende alla data 31 dicembre 2012 oltre 600 unità operative, ciascuna dotata di autonomia di bilancio e organizzativa.

Sulla base della cennata autonomia di bilancio, ogni unità territoriale deve redigere annualmente, in osservanza del D.P.R. 97/2003, il bilancio di previsione, il rendiconto e gli atti di assestamento e variazione e trasmetterli ai Comitati regionali che, aggregato il bilancio in ambito regionale, a loro volta lo inoltrano al Comitato Centrale.

Il Comitato centrale aggrega questi bilanci, di previsione e consuntivi, e li trasmette ai dicasteri vigilanti corredati dal prescritto parere del Collegio unico dei Revisori della C.R.I.

Da tale sistema discende che un'eventuale anomalia concernente una Unità territoriale (nell'ambito delle Unità locali la gestione è, nella sostanza, affidata a risorse provenienti essenzialmente dal volontariato) si ripercuote su quelle sovraordinate e, in ultima analisi, sul Comitato centrale.

Anche nel 2012 è proseguita la nuova politica di gestione delle convenzioni per il trasporto 118 ed il trasporto infermi, mirante a diminuire il numero di convenzioni in perdita ed a stipulare atti convenzionali in equilibrio economico o con saldo attivo.

3.2 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa italiana è un complesso sia di beni indisponibili per destinazione, in quanto destinati allo svolgimento delle attività istituzionali della Croce Rossa nella sua articolazione centrale e territoriale, sia di beni patrimoniali disponibili, generalmente produttivi di reddito per l'Ente.

Esso si compone di strutture acquisite nel tempo, frutto di donazioni, di lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

La gestione del patrimonio immobiliare C.R.I. - esteso su tutto il territorio nazionale - ha comportato, nel tempo, alienazioni e ristrutturazioni. Le alienazioni hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali della C.R.I. o che comportavano dei costi eccessivi di ristrutturazione.

Nell'esercizio 2011 la situazione del patrimonio immobiliare della CRI registra una consistenza di 432 terreni e 981 fabbricati, nel 2012, rispettivamente, ridotti a 430 e incrementati a 988, così suddivisi per tipologie:

a) Terreni:

DESCRIZIONE	NUMERO
Terreni agricoli	213
Terreni diversi dall'uso agricolo	113
Terreni agricoli in comproprietà	83
Terreni concessi con diritto di superficie	21
TOTALE	430
Locati	61

b) Fabbricati:

DESCRIZIONE	NUMERO
Fabbricati (patrimonio strumentale)	864
Fabbricati in comproprietà	124
TOTALE	988
Locati	161
Nuda proprietà	14

La Croce Rossa italiana ha continuato l'azione amministrativa avviata con la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del patrimonio immobiliare emanata dal Commissario Straordinario il 22 dicembre 2009 che ha comportato un'importante semplificazione procedurale sulle seguenti linee operative: migliorare e razionalizzare la capacità organizzativa e gestionale dell'Amministrazione, individuando modalità idonee ad assicurare il coinvolgimento e la responsabilizzazione della dirigenza regionale, realizzando il sistema informatizzato per il controllo strategico e di gestione del patrimonio immobiliare e migliorando la fruizione del patrimonio e la capacità di spesa degli organismi centrali e territoriali.

La maggior parte dei fabbricati (78,09%) è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale), la parte rimanente (21,91%) è data in locazione (patrimonio non strumentale).

Le alienazioni, effettuate rispettando i principi della pubblicità e della concorrenza, hanno determinato nel 2012 un'entrata in conto capitale di 1.520.093 euro.

Nel periodo dal 2009 al 31 dicembre 2012, sono stati introitati complessivamente 3.277.699,80 euro derivanti dai cespiti alienati a mezzo asta pubblica e/o trattativa privata, queste ultime esperite a causa di aste andate deserte, secondo il prospetto sotto indicato.

Immobili venduti:

	Tipologia e ubicazione	Metodo esperito	Somma introitata
1	Appartamento in Rapallo (GE)	Asta Pubblica 25/06/2009	145.000,00
2	Magazzino in Rossiglione (GE)	Asta Pubblica 25/06/2009	8.200,00
3	Appartamento (q.p. 1/6) in Asti	Trattativa Privata 11/01/2011	12.000,00
4	Appartamento (q.p. ¼) in Correggio (RE)	Trattativa Privata 02/02/2011	5.000,00
5	Appartamento con pertinenza in Pavia – P.za Addobbati	Asta Pubblica 21/03/2011	109.000,00
6	Magazzino in Viterbo	Asta Pubblica 21/03/2011	75.500,00
7	2 Appartamenti in Viterbo	Asta Pubblica 21/03/2011	184.500,00
8	Unità abitativa e terreni in Trarego Viggiona (VB)	Asta Pubblica 05/09/2011	56.000,00
9	Fabbricato "Ex Cinema Ambra" in Imperia	Asta Pubblica 05/09/2011	456.000,00
10	Negozi in Roma	Asta Pubblica 05/09/2011	190.000,00
11	Appartamento con pertinenza in Pavia – P.za del Carmine	Trattativa Privata 07/09/2011	151.800,00
12	Compl. Immobiliare in Mortara (PV) C.so Cavour 2/6	Trattativa Privata 23/12/2011	391.156,70
13	Compl. Immobiliare in Mortara (PV) C.so Cavour 8	Trattativa Privata 23/12/2011	306.706,25
14	Fondo Rustico in Biancavilla (CT)	Asta Pubblica 26/03/2012	317.000,00
15	Appartamento (q.p. 30%) in Milano	Trattativa Privata 15/05/2012	103.500,00
16	Fabbricato in Caraglio (CN)	Trattativa Privata nov.2012	180.000,00
17	Unità a destinazione sanitaria in Lainate (MI)	Trattativa Privata 27/12/2012	586.336,85
TOTALE			€ 3.277.699,80

3.3 Le attività in emergenza

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un forte impegno dell'Ente nelle attività di emergenza nazionale e internazionale, in presenza delle quali la CRI è stata obbligata ad intervenire sia per espressa previsione normativa [articolo 11, lettera g) della legge 225/1992] e sia in quanto parte integrante del Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa.

Nell'anno 2012, sul fronte delle emergenze internazionali sono proseguite le attività intraprese lo scorso anno nel Nord Africa, nel Corno d'Africa ed in Medio Oriente a seguito dell'imponente emergenza in Siria.

Si segnalano le seguenti iniziative nazionali di particolare rilievo:

- 1) dal 13 gennaio 2012 la CRI ha operato sull'Isola del Giglio per far fronte alla drammatica situazione derivante dal naufragio della Costa Concordia, assicurando assistenza e supporto psicologico anche ai passeggeri di diverse nazionalità;
- 2) tra il 2 e il 18 febbraio 2012, in seguito all'ondata di gelo abbattutasi su tutta la penisola, la CRI ha effettuato interventi di soccorso e assistenza sanitaria e sociale alla popolazione;
- 3) il 20 maggio 2012 si è verificato un terremoto in Emilia Romagna di forte intensità per il quale la CRI ha impiegato personale e volontari assicurando assistenza anche attraverso il supporto dei Centri Interventi Emergenza;
- 4) il 26 ottobre 2012, nell'area Pollino, si è manifestato un terremoto di una certa intensità, la CRI ha assicurato l'attività di assistenza e coordinamento e monitoraggio del territorio;
- 5) dall'11 novembre al 1° dicembre 2012 l'Italia centrale è stata colpita da un'ondata di maltempo che ha raggiunto la sua massima criticità con un'alluvione in Toscana, la CRI ha svolto attività d'emergenza e socio-assistenziali, nonché di supporto anche ai Vigili del fuoco.

3.4 Le attività di cooperazione

Nel corso del corrente anno, nell'ambito dell'attività di cooperazione prevista per il biennio 2012-2013, sono proseguiti gli interventi di sostegno socio-assistenziali e sanitari alle Associazioni della Croce Rossa dei seguenti paesi: Ruanda, Albania, Guatemala, Cambogia, Ucraina, Haiti e Libia.

Inoltre, la Croce Rossa ha avviato nello stesso biennio numerose attività connesse a nuovi progetti di sviluppo e sostegno nei seguenti paesi: Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Kenia, Madagascar, Mozambico, Ecuador, San Salvador, Honduras, Nicaragua, Cambogia, Laos, Nord Corea, Thailandia, Vietnam, Bielorussia, Bosnia Herzegovina, Bulgaria, Georgia, Kosovo, Montenegro, Tajikistan, Ucraina, Libano, Siria e Palestina.

È stato anche effettuato il sostegno finanziario alla Croce Rossa Network ERNA per il programma *"Supporto alla FICR per il funzionamento del Network Europeo su HIV, AIDS e Tubercolosi ERNA"* e per il *"Programma di rafforzamento delle Società Nazionali nell'ambito dei progetti contro le tossicodipendenze e di harm reduction"*.

3.5 Promozione dell'immagine C.R.I.

A livello nazionale, nel corso dell'anno 2012 le principali iniziative svolte nel quadro dell'area dello sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato sono state, essenzialmente, le seguenti:

1) Trenta Ore per la Vita

È proseguita la collaborazione tra la C.R.I. e l'Associazione Trenta Ore per la Vita, con la campagna *"Per salvare una vita non servono super eroi"*, finalizzata a fornire defibrillatori a strutture scolastiche e sportive per far fronte al fenomeno della morte cardiaca improvvisa. I fondi raccolti dalla C.R.I. risultano complessivamente pari a 1.073.182,00 euro;

2) Concerto straordinario al Teatro alla Scala

Il 20 maggio si è tenuto il Concerto Straordinario i cui proventi dell'iniziativa, che ricorre dal 1995, sono stati destinati a progetti della C.R.I. di Milano a favore di famiglie e bambini in difficoltà. Nell'edizione 2012 sono stati raccolti da C.R.I. complessivamente 210.000,00 euro;

3) Note di solidarietà per la Liguria

In collaborazione con la Regione Liguria, la C.R.I. ha promosso, in occasione della 62° edizione del Festival di Sanremo, un'iniziativa di raccolta fondi tramite SMS

solidale per sostenere gli interventi per le abitazioni degli alluvionati. In tale occasione è stata raccolta la somma di Euro 155.671,55;

4) Raccolta fondi Emilia Romagna

Per far fronte al sisma in Emilia Romagna, la C.R.I. ha raccolto Euro 1.296.124,11, destinati a diversi interventi, tra cui l'acquisto di strutture logistiche per l'emergenza e automezzi per la realizzazione di attività socio-assistenziali a favore della popolazione delle aree colpite;

5) Raccolta fondi per la Siria

Inoltre, sono stati raccolti Euro 27.550,10 destinati alle attività di risposta all'emergenza della Mezzaluna Rossa Siriana impegnata nei soccorsi alla popolazione colpita dal conflitto (trattasi di fondi speciali aggiuntivi a quelli stanziati in bilancio per la Siria).

3.6 Il contenzioso

Il contenzioso dell'Ente riguarda, prevalentemente, procedimenti avviati innanzi al giudice del lavoro sulle rivendicazioni da parte del personale civile precario del compenso incentivante la produttività e sulle stabilizzazioni e sulle rivendicazioni del personale di ruolo del rimborso in ordine alla trattenuta effettuata sul compenso incentivante negli anni 2006-2010, a seguito di un'ispezione del Ministero Economia e Finanze (pos.7336) che dichiarava illegittimo l'incremento dei fondi per le risorse accessorie degli anni 2002-2005.

A tali controversie vanno poi aggiunti anche diversi ricorsi per il riconoscimento di mansioni superiori da parte del personale civile di ruolo derivanti dalle carenze di figure dirigenziali e apicali all'interno dell'Amministrazione.

Nel corso del 2012 le soccombenze dell'Ente sia nei giudizi inerenti alla rivendicazione del compenso incentivante che in quelli per la stabilizzazione sono state senz'altro prevalenti rispetto alle pronunce favorevoli. L'Amministrazione a seguito della predetta stabilizzazione del personale precario di circa 62 unità ha sostenuto un onere annuo di circa 1,8 mln di euro. In considerazione del fatto che il numero dei precari risulta pari a 1.440 unità, la stima complessiva per la relativa stabilizzazione ammonterebbe a circa 38/42 milioni di euro.

Al contenzioso civile occorre aggiungere il contenzioso del personale militare, riguardante le criticità rilevate al termine della verifica amministrativo contabile eseguita nel 2008 dal Ministero dell'economia e delle finanze (pos. 7549). Il dirigente del Servizio Ispettivo di Finanza Pubblica (Si.Fi.P.) ha predisposto una relazione che è

stata trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio ove sono state rilevate diverse "carenze e irregolarità" cui l'Amministrazione ha dovuto porre rimedio dall'epoca dell'ispezione ad oggi. Gli atti assunti dall'allora Commissario straordinario - ordinanze di annullamento di atti definiti illegittimi e atti di messa in mora al personale per la ripetizione delle somme illegittimamente erogate - hanno generato un cospicuo contenzioso, tutt'ora in essere che, finora, si è concluso positivamente con sentenze favorevoli a C.R.I.

Inoltre, l'Amministrazione ha proceduto nel 2012, nei limiti delle disponibilità di cassa, al pagamento di una quota parte delle spese di giudizio relative al contenzioso maturato fino alla data 31 dicembre 2012, rinviando il pagamento del residuo nel successivo anno 2013, così da evitare un pregiudizio per l'Ente a causa della maturazione di interessi legali e dell'attivazione di procedure esecutive.

4. Lo stato di attuazione della riforma

Premesso che l'Amministrazione sta svolgendo tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni del Decreto Legislativo del 28 settembre 2012, n. 178 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 245 del 19.10.2012, si rinvia al precedente referto ove sono illustrati i contenuti della riforma della C.R.I.

Nell'ambito della prima fase di riordino il Commissario Straordinario ha provveduto a nominare l'Ufficio Elettorale Centrale presieduto da un Presidente di Sezione della Corte dei conti in quiescenza, come previsto dalla normativa e a dare le disposizioni a tutte le Unità territoriali per la costituzione degli Uffici Elettorali Locali, Provinciali e Regionali.

La gestione del procedimento elettorale è stata informatizzata utilizzando il sito internet dell'Associazione, coinvolgendo circa 600 Uffici Elettorali (2.400 volontari addetti ai seggi) e 150.000 soci elettori/eleggibili.

Il calendario delle elezioni approvato dall'Ufficio Elettorale Centrale è stato il seguente:

- 16 dicembre 2012 Elezioni dei Presidenti Locali e Provinciali
- 13 gennaio 2013 Elezioni dei Presidenti Regionali
- 26-27 gennaio 2013 Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti.

Nell'anno 2012 sono stati eletti 572 Presidenti di Comitato Locale e Provinciale secondo il predetto calendario elettorale, mentre per il 2013 si rinvia ai dati riportati in appendice finale.

La conclusione del procedimento elettorale è avvenuta nei limiti di tempo posti dal legislatore: 120 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 178/2012, con scadenza del Commissariamento al 31 gennaio 2013.

Inoltre, è stato approvato entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore del decreto il nuovo Regolamento elettorale che prevede la riduzione dalle attuali sei componenti volontaristiche a tre, secondo i criteri definiti all'art. 3, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 178/2012. Le 4 componenti volontaristiche non ausiliarie delle Forze Armate (Pionieri, volontari del soccorso, Comitato Nazionale Femminile e Donatori di Sangue) sono state accorpate in un'unica componente dei "Volontari della Croce Rossa italiana", mentre nulla è cambiato per le due componenti ausiliarie delle Forze Armate.

5. La gestione economico-finanziaria

L'attività del 2012 si è caratterizzata per il coinvolgimento dei vertici dell'Ente nella predisposizione di atti, relazioni e analisi riguardanti il processo di privatizzazione dell'Ente e in particolare dei Comitati provinciali, inoltrate agli Organismi vigilanti ai fini di una gestione scrupolosa e ponderata della riforma della Croce Rossa italiana.

Tra i lavori che hanno avuto un impatto considerevole a livello gestionale, occorre segnalare i tagli agli stanziamenti operati con le riduzioni previste dalla legge 183/2011 di circa 20 milioni di euro e le ricadute del contenzioso derivante dalla questione SISE S.p.A. in liquidazione, dal trattamento economico del personale a tempo determinato per le pretese economiche inerenti all'incentivo ed alla stabilizzazione del lavoro.

In considerazione delle criticità emerse nelle unità territoriali, l'attività del Commissario Straordinario e della struttura centrale è stata indirizzata nel 2012 al potenziamento dell'azione intrapresa negli anni precedenti, contestualmente provvedendo al risanamento delle problematiche gestionali, amministrative e contabili ereditate dalle gestioni precedenti.

La problematica dell'inesistenza della pianta organica del corpo militare della C.R.I. ormai è in via di risoluzione in virtù di quanto previsto dall'art. 5 del decreto di riordino. Al momento si è ancora in attesa del decreto attuativo che consentirà la definizione della pianta organica e della dotazione organica di tutto il personale della C.R.I., civile e militare.

Nel dare atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa negli ultimi quattro anni, di seguito si evidenzia lo stato di avanzamento rispetto alla soluzione delle criticità riscontrate al momento del commissariamento, ed in parte, vista la loro complessità, ancora presenti sia pure in via di risoluzione.

L'introduzione del sistema di Tesoreria unica ha trovato finalmente avvio per il Comitato centrale, per i Comitati regionali, per i Comitati provinciali e per i Comitati locali di recente istituzione. Nel 2012 tutte le regioni sono rientrate nel sistema, ad eccezione della Toscana che non è riuscita a superare le problematiche tecnico-organizzative riscontrate. Permane la complessità organizzativa e gestionale, ulteriormente aggravata nell'anno, nel quale sono state intraprese numerose trattative preparatorie all'emanazione del decreto, e attualmente, nella fase di transizione e passaggio dal vecchio al nuovo stato giuridico della C.R.I. persistono difficoltà

gestionali. È stato migliorato l'impianto della contabilità collegando con maggiore puntualità la periferia al centro nel corso dell'anno 2012.

Si segnala, altresì, che la CRI ha ricevuto il sostegno della CR Internazionale alla riforma legislativa dell'Ente.

5.1 La gestione finanziaria

Il risultato di bilancio, per l'esercizio finanziario in considerazione, è stato determinato sommando le entrate e le uscite del Comitato Centrale a quelle di tutte le Unità Periferiche ed eliminando, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 11.120.089.

Il risultato finanziario complessivo del bilancio consolidato relativo all'esercizio considerato è il seguente:

RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE E ALLE UNITÀ TERRITORIALI

(euro)

	2011	2012
Comitato centrale	-7.431.074	3.453.926
Unità territoriali	-6.554.770	-18.876.667
Totale	-13.985.844	-15.422.741

Il prospetto evidenzia come il disavanzo finanziario del 2012 (€ -15.422.741) sia stato determinato dal disavanzo delle Unità territoriali (€ -18.876.667) e dall'avanzo del Comitato centrale (€ 3.453.926).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 22.443.925 (entrate € 439.626.522 meno uscite di € 417.182.597, cfr. tabelle sul rendiconto finanziario consolidato 2012) ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 37.866.666 (entrate € 8.388.140 meno uscite di € 46.254.806).

Dal medesimo prospetto si evidenzia, altresì, un miglioramento della situazione finanziaria del Comitato Centrale che passa da una situazione negativa pari a 7 mln ad una positiva in termini di avanzo finanziario pari a 3 mln di euro. Per quanto riguarda il dato relativo alle unità territoriali si segnala che il risultato è positivo per alcuni aumenti di saldo rispetto al 2011 delle regioni Friuli, Marche, Molise, Sicilia e Valle

D'Aosta. Tuttavia quasi tutte le regioni hanno registrato un saldo negativo rispetto al 2011 in particolare l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, l'Emilia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Sardegna, la Toscana, il Trentino l'Umbria ed il Veneto.

Tale situazione si è verificata per aver riattribuito alle unità territoriali la corretta imputazione di talune spese quali quelle relative al personale, alle assicurazioni e per la definizione dei rapporti di debito/credito all'interno dell'Ente.

La gestione del Comitato Centrale ha dovuto affrontare uscite di cassa straordinarie ed eccezionali quali quelle per 5,8 mln di euro per far fronte al decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo della Sise contro CRI, per 0,1 mln di euro per le emergenze Nord Africa e per 1,7 mln di euro per il pagamento delle sentenze per il riconoscimento del compenso incentivante al personale civile a tempo determinato.

Sulle singole voci di entrata, si evidenziano relativamente alle entrate correnti una riduzione dei contributi da parte dello Stato di circa 17,6 mln di euro, pari al meno 9,7%, rispetto all'esercizio finanziario 2011 e, relativamente alle entrate in conto capitale, maggiori entrate dovute alle alienazioni di immobili pari ad euro 1.520.094 (cfr. la tabella predetta del rendiconto finanziario consolidato 2012).

Per quanto riguarda le voci di spesa, rispetto al precedente esercizio 2011 sono in diminuzione sia le spese in conto capitale che le spese correnti, in particolare sono in diminuzione quelle relative al personale, ai trasferimenti passivi nonché quelle relative alle poste correttive e compensative delle entrate correnti ed alle spese non classificabili in altre voci.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2012

ENTRATE	2011*	2012*	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	2.208.103	2.213.362	0,2
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	18.292	18.888	3,2
trasferimenti da parte dello Stato	180.927.845	163.239.039	-9,7
trasferimenti da parte delle Regioni	2.556.245	3.227.663	26,27
trasferimenti da parte di comuni e delle province	2.244.087	2.242.349	0,1
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	1.949.682	1.115.049	-42,8
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.435.330	1.697.639	18,2
altri trasferimenti	2.815.919	2.489.092	-11,6
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. servizi	201.444.603	198.608.982	-1,4
redditi e proventi patrimoniali	2.412.761	2.231.404	7,5
poste correttive e compensative di spese correnti	61.704.468	47.591.909	-22,8
entrate non classificabili in altre voci	22.414.101	14.951.146	-33,3
Totale titolo I - entrate correnti	482.131.436	439.626.522	-8,8
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	402.192	1.520.094	277,95
alienazione di immobilizzazioni tecniche	506	2.233	341,3
realizzo di valori immobiliari	834.164	0	-100,0
riscossione di crediti	17.175	41.420	141,1
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0	0	-
trasferimenti dalle Regioni	0	0	-
trasferimenti da comuni e province	2.145.000	326.045	-84,8
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.778.075	1.143.625	-35,6
assunzione di mutui	1.412.185	1.219.979	-13,61
assunzione di altri debiti finanziari	23.500	4.134.744	17.494,6
emissioni di obbligazioni	0	0	-
	6.612.797	8.388.140	26,85
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	0	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	217.574.529	188.578.862	-13,3
Totale titolo IV - partite di giro	217.574.529	188.578.862	-13,3
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	706.318.762	636.593.524	-9,8
Disavanzo finanziario	13.985.844	15.422.741	10,2
Totale a pareggio	720.304.606	652.016.265	-9,4

*anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177.

*anno 2012: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.120.089.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2012

USCITE	2011*	2012*	Var. in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	609.771	584.995	-4,1
oneri per il personale in attività di servizio	203.778.808	192.907.690	-5,3
spese per l'acquisto di beni di consumo e serv.	127.137.492	136.454.934	7,3
uscite per prestazioni istituzionali	30.425.500	19.024.391	-37,4
trasferimenti passivi	19.868.776	9.508.997	-52,1
oneri finanziari	2.659.822	3.438.088	29,2
oneri tributari	16.292.151	19.683.698	20,8
poste correttive e comp. di entrate correnti	47.861.771	29.558.708	-38,2
uscite non classificabili in altre voci	5.252.471	5.231.597	-0,4
oneri comuni	0	0	-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	282.640	5.000	-98,2
accantonamento a rischi e oneri	48.847	784.499	1.506,0
Totale titolo I - uscite correnti	454.218.049	417.182.597	-8,1
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immob.	7.009.158	8.511.558	21,4
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	31.217.886	29.086.633	-6,8
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	200.000	
concessione di crediti ed anticipazioni	14.160	37.624	165,7
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	9.469.525	3.564.680	-62,3
rimborsi di mutui	606.420	1.181.817	94,88
rimborsi di anticipazioni passive	0	0	
rimborsi di obbligazioni	0	0	
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	
estinzioni debiti diversi	194.879	3.672.494	-62,3
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme deriv. dalla vendita di imm.	0	0	-
Totale titolo II - uscite in conto capitale	48.512.028	46.254.806	-4,6
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	0	
Totale titolo III - gestioni speciali	0	0	
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	217.574.529	188.578.862	-13,3
Totale titolo IV - partite di giro	217.574.529	188.578.862	-13,3
TOTALE GENERALE USCITE	720.304.606	652.016.265	-9,4
Avanzo finanziario	720.304.606	652.016.265	-9,4

*anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177.

*anno 2012: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.120.089.

5.2 I residui

Come si è riferito nella precedente relazione, soltanto a partire dal 2010 si è pervenuti all'adozione di provvedimenti di riaccertamento dei residui, da ultimo nel 2011 con l'Ordinanza Commissariale n.327 del 24 giugno si è proceduto ad un'analisi dettagliata e puntuale che ha portato alla cancellazione di ulteriori 8.000 partite di residui rendendo il bilancio più rispondente ai principi di trasparenza e chiarezza.

Al fine di proseguire l'attività di verifica e monitoraggio delle partite di bilancio tra Comitato centrale e Comitati territoriali avviata nell'anno 2010, nel corso del 2012 sono stati assegnati obiettivi specifici ai Dirigenti rendendo coerente l'organizzazione dell'Ente ormai completamente dedicata al recupero dei crediti in essere tra la sede centrale e le sedi territoriali, al fine di preparare il distacco delle predette unità territoriali dall'alveo pubblico, in attuazione della normativa di riforma della CRI.

Relativamente alla consistenza della massa dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2012, si evince dalla tabella di seguito esposta un aumento dei residui attivi rispetto all'esercizio 2011, con una variazione in percentuale pari al 8,3%, mentre si evidenzia una diminuzione dei residui passivi rispetto all'esercizio precedente, con una variazione in percentuale pari al 9,2%.

L'aumento dei residui attivi è dipeso prevalentemente dalla difficoltà dell'introito dei crediti vantati dall'Ente, dovuta al ritardo dei debitori nei pagamenti (ASL, ecc.).

L'aumento dei residui passivi è stato creato dai minori pagamenti effettuati dall'Ente per contingenti difficoltà di cassa.

Il Collegio Unico dei Revisori ha affermato che il provvedimento di eliminazione dei residui, in particolare di quelli attivi, anche periferici, deve essere sottoposto al preventivo controllo del Collegio Unico dei Revisori o del revisore locale.

RESIDUI

	al 31 -12-2011	Al 31-12-2012	var %
<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
degli esercizi precedenti	415.199.935	479.012.603	15,37
dell'esercizio	205.721.419	194.029.600	- 5,6
TOTALE	620.921.354	673.042.203	8,3
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
degli esercizi precedenti	324.932.203	394.662.130	21,46
dell'esercizio	224.070.703	205.102.806	-8,4
TOTALE	549.002.906	599.764.936	9,2

5.3 La situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2012 del comitato centrale e dei consolidati regionali e li raffronta con i risultati dell'esercizio 2011:

	saldo al 31/12/2011	saldo al 31/12/2012	differenza	var. in %
Abruzzo	3.270.911,37	1.787.548,56	-1.483.362,81	-45,35%
Basilicata	554.354,05	499.887,38	-544.66,67	-9,83%
Calabria	469.576,78	415.749,27	-53.827,51	-11,46%
Campania	3.074.692,31	2.725.906,89	-348.785,42	-11,34%
Emilia	12.163.010,92	11.896.078,41	-266.932,51	-2,19%
Friuli	852.221,29	1.208.827,56	356.606,27	41,84%
Lazio	-26.116.474,73	-29.076.586,5	-2.960.111,77	-11,33%
Liguria	8.743.571,29	7.588.593,49	-1.154.977,8	-13,21%
Lombardia	16.288.397,53	13.524.244,35	-2.764.153,18	-16,97%
Marche	4.138.550,27	5.099.739,09	961.188,82	23,23%
Molise	1.394,35	53.874,67	52.480,32	3.763,78%
Piemonte	24.977.243,45	21.402.490,80	-3.574.752,65	-14,31%
Puglia	3.075.606,95	1.933.249,76	-1.142.357,19	-37,14%
Sardegna	1.040.422,53	568.849,21	-471.573,32	-45,33%
Sicilia	1.093.947,98	1.893.339,70	799.391,72	73,07%
Toscana	5.272.646,58	2.304.693,97	-2.967.952,61	-56,29%
Trentino A.A.	20.955,92	-110.0594,36	-1.121.550,28	-5.351,95%
Umbria	-684.690,99	-1.233.398,93	-548.707,94	80,14%
Val d'Aosta	150.914,46	281.165,72	130.251,26	86,31%
Veneto	4.789.861,45	3.673.823,42	-1.116.038,03	-23,30%
TOTALE UNITA' PERIF.	63.177.113,76	45.447.482,46	-17.729.631,3	-28,1%
COMITATO CENTRALE	67.866.952,32	71.320.878,42	3.453.926,10	5%
TOTALE COMPLESSIVO	131.044.066,08	116.768.360,88	-14.275.705,2	-10,9%

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2011, pari ad € 14.275.705,2 con una variazione in percentuale del 10,9% in meno.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2012 delle unità territoriali pari ad € 45.447.482,46 rispetto alle risultanze all'1.01.2012 presenta una differenza di € 17.729.631,3 che non coincide con il disavanzo finanziario di competenza

(€ -18.876.667). Ciò in quanto la situazione amministrativa è condizionata sia dal risultato finanziario che dalle variazioni intervenute nella gestione dei residui.

La diminuzione del risultato di amministrazione del Comitato centrale pari a € 3.453.926,10 coincide con il disavanzo finanziario esattamente di pari importo, non essendosi avute variazioni sulla gestione dei residui.

Presentano invece, con riferimento all'esercizio in esame, aumenti del saldo, anche significativi rispetto al 2011, le regioni Friuli (41,84%), Marche (23,3%), Molise (3.763,78%), Sicilia (73,07%), Valle D'Aosta (86,31%).

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2011, pari a € 14.275.705,2; da attribuire totalmente alle Unità territoriali che hanno evidenziato una diminuzione pari ad € 17.729.631,3 mentre il Comitato Centrale ha fatto registrare un aumento pari ad € 3.453.926,10.

Nonostante il risultato positivo complessivamente raggiunto dalle Unità territoriali, alcune regioni hanno registrato un saldo negativo rispetto al 2011 e precisamente: la regione Abruzzo per € 1.483.362,81; la regione Basilicata per € 54.466,67; la regione Calabria per € 53.827,51, la regione Campania per € 348.785,42, la regione Emilia per € 266.932,51, la regione Lazio per € 2.960.111,77, la regione Liguria per € 1.154.977,80, la regione Lombardia per € 2.764.153,18, la regione Piemonte per € 3.574.752,65, la regione Puglia per € 1.142.357,19, la regione Sardegna per € 471.573,32, la regione Toscana per € 2.967.952,61, la regione Trentino A.A. per € 1.121.550,28, la regione Umbria per € 548.707,94 e la regione Veneto per € 1.116.038,03.

Le regioni che presentano una diminuzione del saldo amministrativo mantengono comunque, secondo quanto indicato nella nota integrativa, una situazione nel complesso positiva, tranne le citate Umbria, Lazio e Trentino A.A. che presentano un saldo negativo.

In particolare la situazione negativa della regione Lazio è da attribuire principalmente a quella del Comitato provinciale di Roma. Il disavanzo finanziario del Comitato provinciale di Roma, dovuto principalmente alle minori entrate realizzate per i servizi svolti in convenzione e alle spese di gestione della struttura socio sanitaria del CEM si ripercuote, infatti, in modo negativo sulla situazione amministrativa.

La situazione della regione Trentino A.A. è da attribuire al Comitato provinciale di Bolzano, che espone risultati finanziari fortemente negativi e presenta una differente criticità: il disavanzo finanziario e il disavanzo amministrativo risultanti trovano motivazione soprattutto nelle passività registratesi nella gestione del Servizio

di Pronto Soccorso e Trasporto Infermi. Per quanto riguarda la situazione amministrativa è da evidenziare che il disavanzo di amministrazione del Comitato, pari a € 4.804.406,57, è costituito, per la sua totalità da debiti a vario titolo nei confronti del Comitato Centrale, mentre non risultano debiti nei confronti di terzi.

Si rende opportuno segnalare che, malgrado la regione di appartenenza abbia presentato, nel complesso, un saldo amministrativo positivo i Comitati provinciali di Bari, Pisa e Perugia hanno fatto registrare un saldo amministrativo fortemente negativo, costituito per la maggior parte da debiti nei confronti del Comitato Centrale.

La tabella seguente mostra la situazione amministrativa dell'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2012

	al 31.12.2011	al 31.12.2012
avanzo/disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	159.704.136	59.125.618
riscossioni in c/competenza	513.316.521	453.684.014
riscossioni in c/residui	154.765.350	131.560.261
TOTALE riscossioni	668.081.871	585.244.275
pagamenti in c/competenza	508.953.081	458.033.548
pagamenti in c/residui	259.707.308	142.845.251
TOTALE pagamenti	768.660.389	600.878.799
avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	59.125.618	43.491.094
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi precedenti	415.199.935	479.012.603
dell'esercizio	205.721.419	194.029.600
TOTALE residui attivi	620.921.354	673.042.203
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi precedenti	324.932.203	394.662.130
dell'esercizio	224.070.703	205.102.806
TOTALE residui passivi (*)	549.002.906	599.764.936
avanzo/disavanzo di amministrazione	131.044.066	116.768.361
TOTALE parte vincolata Comitato centrale	53.554.310	52.592.326
TOTALE parte vincolata Comitati periferici	36.794.743	37.576.165
TOTALE parte vincolata	90.349.053	90.168.491
TOTALE parte disponibile	40.695.013	26.599.870
avanzo di amministrazione	131.044.066	116.768.361

* Il totale dei residui passivi per gli anni 2011 e 2012 non comprende altre voci dello stato patrimoniale riguardanti i mutui degli esercizi di riferimento (cfr. nota della successiva tabella sullo stato patrimoniale).

Come riferito nel precedente referto della Corte, l'Ente per la prima volta dall'entrata in vigore della normativa sulla Tesoreria Unica, ha dato avvio dal mese di gennaio 2011 al sistema di Tesoreria unica tab. b affidando il servizio di cassa a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per il biennio 2013-2014. La Convenzione prevede l'ingresso di tutte le unità territoriali, secondo un cronoprogramma con il quale è previsto un accesso graduale cadenzato che prevede l'ingresso, dapprima, dei Comitati regionali, a seguire dei Comitati provinciali e, infine, dei locali. Dallo scorso anno sono operativi sia il Comitato centrale che i Comitati regionali, nell'anno in corso è stato dato avvio alla procedura di ingresso dei Comitati provinciali che dovrà concludersi entro il corrente anno.

5.4 La situazione patrimoniale

Dall'esame delle voci dello stato patrimoniale, come si evince dalla tabella di seguito esposta, si evidenzia che il patrimonio netto nell'esercizio finanziario 2012 ha subito una diminuzione rispetto al precedente esercizio 2011, pari al 18,9%.

Con riferimento alle voci del passivo, la più consistente, con riferimento all'esercizio in esame, è comunque quella relativa ai residui passivi, in quanto rappresenta il 59,8% della totalità del passivo.

Rispetto all'esercizio precedente, tuttavia, si riscontra un aumento dei residui passivi pari al 9 %.

Relativamente alle voci dell'attivo, si riscontra nel 2012 un aumento dei residui attivi, rispetto al precedente esercizio 2011, pari al 8,3%, mentre sono sensibilmente diminuite rispetto al precedente esercizio le disponibilità liquide (-26,4%).

STATO PATRIMONIALE 2012			
ATTIVITA'	ANNO 2011	ANNO 2012	Var. in %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUB. PER LA PARTECIPAZ. AL PATRIMONIO INIZIALE			
Totale crediti verso lo Stato (A)	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.030.060	3.319.908	9,5
II. Immobilizzazioni materiali	282.708.580	289.903.330	2,5
III. Immobilizzazioni finanziarie	311.005	3.436.506	1.004,9
Totale immobilizzazioni (B)	286.049.645	296.659.744	3,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. rimanenze	16.811	16.811	-
II. Residui attivi	620.921.354	673.042.203	8,3
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobili.	250.080	199.846	-20,0
IV. Disponibilità liquide	59.125.618	43.491.094	-26,4
Totale attivo circolante (C)	680.313.863	716.749.954	5,3
D) RATEI E RISCONTI			
Totale ratei e risconti (D)	0	0	0
TOTALE ATTIVO	966.363.508	1.013.409.698	4,8
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
Totale (A)	381.791.165	309.562.273	-18,9
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
Totale (B)	186.340	173.182	-7,1
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
Totale (C)	3.865.237	1.183.617	-69,3
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUBORDINATO			
Totale (D)	24.286.494	92.160.588	279,4
E) RESIDUI PASSIVI (*)			
Totale (E)	556.234.272	606.553.695	9,0
F) DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
Totale (F)	0	3.776.343	0
G) RATEI E RISCONTI			
Totale (G)	0	0	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	966.363.508	1.013.409.698	4,8

* Le voci E (residui passivi) pari ad € 556.234.272 per il 2011 e ad € 606.553.695 per il 2012 comprendono anche altre voci dello stato patrimoniale riguardanti i mutui degli esercizi di riferimento, pari ad € 7.231.366 per il 2011 e ad € 6.788.759 per il 2012. Tali ultimi ammontari, sommati ai totali dei residui passivi indicati nella precedente tabella della situazione amministrativa, determinano i predetti ammontari del totale (E) della presente tabella.

5.5 Il conto economico

Il Collegio unico dei revisori dei conti con verbale n.9 del 29.04.2013 ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo consolidato 2012 dell'Associazione. Allo stato, i ministeri vigilanti devono ancora esprimersi.

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2012 presentano un disavanzo economico pari ad € 72.228.892.

Nel 2012 si riscontra una diminuzione del valore della produzione (-8,8%) dovuto ad una diminuzione di tutte le poste quali "proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi" (-1,4%), "altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di comp." (-14,0%), "contributi dello Stato e di altri Enti del settore pubblico" (-9,5%), ai trasferimenti dell'Unione Europea ECHO, (-6,7%), "altri contributi e trasferimenti (-9,8%), "altri ricavi" (-24,5%). L'aumento dei costi della produzione (5,6%) è dovuto prevalentemente all'aumento degli accantonamenti per "trattamento di fine rapporto" (1.941,3%), al costo del personale (27,2%), alle "svalutazioni delle immobilizzazioni" (4.108,6%) e agli accantonamenti ai fondi per oneri (212,1%).

CONTO ECONOMICO 2012

	2011		2012		Var.in
	parziali	totali	parziali	totali	%
A) valore della produzione					
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		201.444.603		198.608.982	-1,4
- altri ricavi e prov.ti, con separata indicazione dei contr. di comp. eserc.		292.535.336		251.455.417	-14,0
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	187.677.859		169.824.100		-9,5
2) trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	18.720		17.457		-6,7
3) altri contributi e trasferimenti	16.951.706		15.289.364		-9,8
4) altri ricavi	87.887.051		66.324.496		-24,5
totale valore della produzione (A)	292.535.336	493.979.939	251.455.417	450.064.399	-8,8
B) costi della produzione					
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		73.256.008		65.339.193	-10,8
- per servizi		78.316.248		83.445.217	6,5
- per godimento beni di terzi		5.990.736		6.694.915	11,7
- per il personale					
a) salari e stipendi	191.976.005		179.976.212		-6,2
b) oneri sociali	411.105		305.015		-25,8
c) trattamento di fine rapporto	3.465.780		70.746.945		1.941,3
d) trattamento di quiescenza e simili	7.000		1.360		-80,5
e) Altri costi	11.391.698		12.626.463		10,8
- totale per il personale		207.251.588		263.655.995	27,2
- ammortamenti e svalutazioni	0				
a) amm. delle imm. immateriali	0				
b) amm. delle imm. materiali	25.693.625		23.777.387		-7,4
c) altre svalutazioni delle imm.	1.958		82.406		4.108,6
d) sval. dei crediti compresi nell'at. circ. e delle disp. liquide	0				
- totale ammortamenti e svalutazioni		25.695.583		23.859.793	-7,1
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci		0		0	
- accantonamenti per rischi		48.847		784.498	60,6
- accantonamenti ai fondi per oneri		842.061		2.628.258	212,1
- oneri diversi di gestione		102.604.117		75.688.084	-26,23
totale costi della produzione (B)	232.947.171	494.005.188	287.515.787	522.095.953	5,6
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	59.588.165	-25.249	-36.060.371	-72.031.554	99,7
C) proventi e oneri finanziari					
- proventi da partecipazioni		0		0	
- altri proventi finanziari	870.675	870.675	682.213	682.213	-21,6
- interessi ed altri oneri finanziari		-2.659.823		-3.438.089	229,2
- utili e perdite su cambi		0		0	
totale proventi ed oneri finanziari (C)	870.675	-1.789.148	682.213	-2.755.876	- 54,0
D) rettifiche di valore di attività finanziarie					
- rivalutazioni		0		0	
- svalutazioni		0		0	
totale rettifiche di valore (D)		0		0	
E) proventi ed oneri straordinari					
- proventi		5.400.612		7.344.717	36,0
- oneri straordinari		301.986		321.908	6,6
- sopravv.nze attive ed insusistenze del pass. derivanti dalla gest. dei res.		7.754.233		11.495.524	48,2
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		2.591.265		3.124.807	20,5
- sopravvenienze passive		-8.903.554		-10.348.489	216,2
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-9.207.855		-9.379.929	201,8
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine		0		0	
totale delle partite straordinarie (E)		-2.063.313		2.558.538	-224,0
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-3.877.710		-72.228.892	1762,6
imposte dell'esercizio					
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO		-3.877.710		-72.228.892	1.762,6

6. Criticità rilevate nel precedente referto per il 2011

Su espressa richiesta del magistrato delegato della Corte, l'Ente ha fornito chiarimenti sulle criticità emerse dal precedente referto, taluni non ancora del tutto risolti sui specifici argomenti di seguito riportati:

1) APPROVAZIONE DEI BILANCI NEI TERMINI DI LEGGE

L'Amministrazione anche nel 2012, come nel 2011, è riuscita ad adempiere alla presentazione e all'approvazione dei bilanci nei termini di legge, per cui, sotto tale profilo la situazione si è normalizzata sanando anche gli inadempimenti del passato.

2) DOTAZIONE ORGANICA CORPO MILITARE

Neanche nel 2012, a causa della mancata attuazione della normativa, si è potuto procedere alla fissazione della dotazione organica del personale militare. Tuttavia tale problematica, risalente nel tempo, è in via di risoluzione, in esecuzione delle disposizioni del decreto legislativo n.178 del 28 settembre 2012 di riordino della C.R.I., secondo cui il Corpo militare, costituito esclusivamente dal personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della C.R.I.

Il predetto transito avrà decorrenza dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale civile della C.R.I. e quelli del personale militare (art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 178/2012), ancora non emanato.

3) COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

La notevole complessità organizzativa e gestionale (conseguente all'esistenza di circa 600 Comitati con propria autonomia di bilancio) determina ancora, nonostante le attività poste in essere dall'amministrazione commissariale, alcune discrasie gestionali derivanti, principalmente, dalla mancanza di figure professionali adeguate.

La problematica è ben nota ed è da attribuirsi alla carenza di figure professionali; più volte è stato rappresentato che taluni Comitati provinciali e locali sono privi di personale amministrativo e la gestione amministrativa è affidata a personale volontario che nonostante l'impegno non può certamente fronteggiare tutte le esigenze e le richieste del Comitato centrale sostituendosi al personale amministrativo. Comunque, l'Amministrazione ha segnalato che l'utilizzo di un unico

programma di contabilità (SICON) su tutto il territorio nazionale impiegato dalla quasi totalità delle unità (circa il 98%) determinerà una gestione coerente e in linea con quanto previsto nei principi contabili.

4) TESORERIA UNICA

È stata realizzata per quasi tutti gli ambiti un'unica Tesoreria (ad eccezione della Toscana) ed è stato previsto il progressivo completamento della stessa per le unità provinciali e locali.

Il sistema della Tesoreria unica verrà esteso anche ai Comitati provinciali.

Il piano di lavoro prevede che nel corso del corrente anno sia completato l'ingresso dei Comitati provinciali ed avviato l'ingresso dei Comitati locali.

Le risultanze della Cassa cominciano a mostrare i primi effetti positivi a seguito dell'ingresso dei Comitati regionali e provinciali in Tesoreria unica tab. b).

5) GESTIONE RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 del 7,3%, mentre sono risultati in diminuzione i residui passivi rispetto all'esercizio precedente con la medesima variazione percentuale pari al 7,3%.

Con riferimento ai residui degli anni pregressi è stato approvato dal Collegio dei revisori un primo riaccertamento residui nell'anno 2012 per l'eliminazione di circa trentasei milioni di euro residui attivi e di circa ventisei milioni di euro residui passivi.

6) LE CONVENZIONI: PER I SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO E TRASPORTO INFERMI PERSISTONO ALCUNE CONVENZIONI "IN PERDITA"

Nell'anno 2012 la Croce Rossa italiana ha consolidato i processi avviati lo scorso anno in particolare relativamente all'implementazione procedurale della piattaforma informatica denominata SICON, avviata nel corso del 2010, la quale consente al Comitato Centrale di monitorare costantemente l'andamento dei conti con contestuale benefici in termini di vigilanza e controllo. Dopo una fase sperimentale attivata nel 2011, si è passati ad un procedimento a regime volto a rilevare e monitorare sia a livello centrale che territoriale le diverse attività condotte dall'Ente. Il rilevamento in argomento annovera anche i servizi convenzionali la cui specifica scheda registra in dettaglio i relativi dati, in particolare quelli attinenti alle risorse umane, strumentali e finanziarie. L'Amministrazione riferisce che

attualmente i direttori regionali stanno provvedendo al completamento e all'aggiornamento dei dati. Sul fronte della trasparenza e controllo dei conti si osserva che la Sede centrale ha accentuato a livello periferico il rispetto sia del principio di equilibrio dei bilanci, sia del principio di copertura finanziaria dei provvedimenti di spesa soprattutto nel settore delle convenzioni. Tale rigore ha permesso alla Croce Rossa italiana, da un lato, di operare con una maggiore oculatezza e controllo nella gestione, soprattutto in termini di costi e di ricavi e, dall'altro, di predisporre tempestivamente una direttiva connessa alla gestione dei Comitati territoriali in ordine alle novità in materia di bilancio pubblico, politica fiscale e azione amministrativa introdotte dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 intitolata "Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella carta costituzionale" pubblicata in Gazzetta Ufficiale 23 aprile 2012, n. 95, conseguentemente al "*Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance dell'Unione economica e monetaria*" del 2 marzo 2012 (*fiscal compact* o patto di bilancio). Tale direttiva è stata adottata nel corso del 2013 e fornisce specifici indirizzi in materia di convenzioni, soprattutto sul tema del pareggio finanziario delle spese in relazione al ricorso di risorse umane esterne alla C.R.I.

7) LA S.I.S.E.

In ordine al contenzioso della Siciliana Servizi Emergenza S.I.S.E S.p.A. in liquidazione si forniscono gli aggiornamenti dell'Ente sullo stato delle azioni giudiziarie promosse dalla CRI contro la Regione Sicilia e quelle promosse da S.I.S.E contro C.R.I.

Relativamente alle prime, il Tribunale Civile di Palermo ha emesso due decreti ingiuntivi in favore della C.R.I. di € 42.403.217,35 (D.I. n.1780/2010 per crediti inerenti a servizi di trasporto sanitario, in particolare oneri sostenuti per il pagamento degli straordinari degli autisti soccorritori) e di € 22.382.771,00 (D.I. n.2106/2011 per spese generali e canoni) entrambi opposti dalla S.I.S.E.

Per quanto attiene le seconde azioni, il Tribunale di Palermo ha emesso in favore di SISE n.2 decreti ingiuntivi di cui il primo n.488/2011 è provvisoriamente esecutivo per un importo pari ad € 49.391.660,17 oltre interessi (riferito al D.I. 1780/2010) la cui richiesta da parte di C.R.I. di opposizione alla sospensione della provvisoria esecuzione è stata respinta, determinando l'avvio dei pagamenti da parte della C.R.I. e, al fine di evitare che la S.I.S.E avviasse procedure esecutive, la CRI ha corrisposto n. 3 acconti nel 2011 e n. 6 acconti nel 2012. Per il secondo decreto ingiuntivo n. 1685/2011, per un importo di € 20.031.784,27 oltre interessi

(riferito al D.I. n.2106/2011), la C.R.I. si è opposta chiamando in causa l'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia.

I quattro giudizi menzionati sono stati oggetto di udienza tenutasi presso il Tribunale di Palermo e in tale sede è stato deciso che la materia rientra nella competenza della sezione specializzata in materia d'impresa recentemente istituita presso ogni Tribunale e Corte d'appello ai sensi dell'art.2 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27.

Infine, sono state proposte dalla SI.S.E nei confronti della C.R.I. ulteriori azioni giudiziarie:

- decreto ingiuntivo di € 693.863,20 riferibile a costi di noleggio di automezzi ABZ;

- n. 2 atti di citazione, uno al Comitato Regionale Sicilia di € 566.309,00 e l'altro al Comitato di Siracusa di € 25.803,61 a titolo di rimborso retribuzioni.

8) DISAVANZI DEI COMITATI REGIONALI LAZIO E UMBRIA

Persistono e si incrementano i disavanzi degli uffici delle Regioni Lazio e Umbria determinati, principalmente, dai Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia.

L'Amministrazione per il Comitato provinciale di Perugia al fine di ridurre il disavanzo, sta valutando l'ipotesi di una riconciliazione nell'ambito dei rapporti crediti e debiti tra le unità e il Comitato centrale mentre per i Comitati provinciali di Roma e Latina riferisce che in data 31 dicembre 2012 la convenzione Ares 118 con la Regione Lazio è stata rescissa perché persistevano le stesse criticità del passato per inadempienze contrattuali dell'Ares (mancata erogazione dei rimborsi).

9) DISAVANZO FINANZIARIO

Le risultanze finanziarie consolidate complessive espongono un disavanzo delle unità territoriali, per cui l'Associazione chiude l'esercizio con un disavanzo finanziario consolidato pari a 15,4 mln di euro circa a fronte di una riduzione del contributo pubblico di 17,6 mln di euro.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività della Croce Rossa italiana nel 2012 si è caratterizzata per un profondo riassetto organizzativo derivante dall'entrata in vigore del D.Lgs. del 28 settembre 2012, n. 178, essendo soggetta ad un processo di privatizzazione molto complesso da realizzarsi in un contesto sicuramente difficile sia per la situazione interna sia per il contesto nazionale e internazionale.

Il processo di riforma dal 1 gennaio 2014 prevede il funzionamento di Associazioni di promozione sociale afferenti ai Comitati provinciali e locali e dal 1° gennaio 2015 prevede l'operatività di un Ente strumentale temporaneo a supporto dell'Associazione.

Sul piano gestionale e organizzativo, nell'anno in esame, le risultanze emerse confermano una intensa attività di riordino degli assetti istituzionali della C.R.I.

Nel darsi atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa, tenuto anche conto dell'intervenuta approvazione nei termini di legge del rendiconto consolidato per il 2012 e del bilancio di previsione 2014 dell'Ente, si evidenzia che ancora persistono le seguenti criticità, alcune delle quali già emergenti dal precedente referto.

1) Dotazione organica corpo militare.

Come già detto in occasione delle criticità relative al precedente referto (punto 2) la mancata determinazione della dotazione organica del personale militare sarà sanata con l'esecuzione del D.Lgs. n.178/2012. Si attende in attuazione della riforma in atto, l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di equiparazione tra i livelli di inquadramento del personale civile della CRI e quello del personale militare in base al quale il Corpo militare, costituito essenzialmente dal personale volontario, transiterà in un ruolo ad esaurimento del personale civile della C.R.I. Nel 2012 si riscontra una diminuzione di tale personale di 29 unità rispetto al 2011.

2) Complessità organizzativa e gestionale.

La carenza di dirigenti e funzionari, nonché la complessità organizzativa delle unità periferiche (circa 600, dotate di autonomia di bilancio), determinano ancora alcune disfunzioni gestionali. L'Amministrazione ha osservato che l'utilizzo di un unico programma di contabilità (SICON) su tutto

il territorio sta determinando una gestione progressivamente più ordinata ed in linea ai principi contabili.

3) Tesoreria Unica.

Tale problematica, risalente nel tempo, è in via di definitiva soluzione, nel corrente anno è a regime in quasi tutti i Comitati regionali e provinciali. Ciò ha prodotto una notevole riduzione del deficit di cassa dell'Ente.

Tuttavia, occorre segnalare che al termine del riordino la C.R.I. non sarà più un'Amministrazione pubblica tra quelle destinatarie del Sistema di Tesoreria unica tab. B) *ex lege* n.720/1984.

4) Gestione dei residui.

Ancora persiste, come rilevato nel precedente referto, una notevole entità di residui con un aumento rispetto all'esercizio del 2011 dell'8,3% di residui attivi e del 9,2% di quelli passivi. Il Collegio dei revisori dei conti ha approvato nel corrente esercizio il piano di riaccertamento dei residui pregressi presentato dall'Amministrazione.

5) Le convenzioni.

Si riscontra che relativamente alle convenzioni riguardanti i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi si sono fortemente ridotte quelle "in perdita" per un intervento incisivo dell'Amministrazione che ha sottoscritto le nuove in equilibrio e non ha rinnovato quelle in scadenza in perdita per l'alto costo del personale della CRI rispetto a quello di strutture private.

Si segnala che l'Amministrazione monitora costantemente l'andamento dei conti di tali convenzioni grazie anche alla predetta piattaforma informatica SICON, presente su quasi tutto il territorio. Al riguardo, si dà atto all'Ente dell'attenzione posta alle criticità che da sempre hanno caratterizzato la Croce Rossa italiana, con particolare riferimento alla gestione dei Comitati locali privi di personale amministrativo e al monitoraggio sulle convenzioni, anche in virtù dell'attività svolta dai revisori locali nei Comitati territoriali. Inoltre è stata effettuata una più incisiva attività ispettiva in grado di prevenire e, ove necessario, sanzionare fenomeni di negativa gestione delle risorse pubbliche.

6) La S.I.S.E.

La complessa problematica della S.I.S.E. S.p.A. è ancora non conclusa, anche se costantemente seguita dall'Amministrazione sia sul versante giudiziale che su quello extra giudiziale. Dopo il fallimento dei lavori del tavolo tecnico per la risoluzione in via transattiva del contenzioso tra S.I.S.E, Croce Rossa e Regione Sicilia, si attende, come si è detto più sopra, la composizione della complessa questione attraverso un eventuale arbitrato. Nel frattempo, esperite tutte le messe in mora e le azioni di responsabilità dovute, continuano le numerose azioni giudiziarie intentate dall'Amministrazione C.R.I. nei confronti delle Regione Sicilia. Analogamente sono state proposte da S.I.S.E. contro il Comitato centrale ed il Comitato regionale della CRI azioni giudiziarie a cui la C.R.I. ha presentato resistenza in giudizio.

La Procura della Corte dei conti di Palermo, sin dal 2011, su esposto della CRI, ha in corso un'istruttoria per le possibili responsabilità di danni erariali cagionati all'Amministrazione.

7) Disavanzi dei Comitati regionali del Lazio e dell'Umbria.

Nel corso dell'esercizio si sono incrementati i disavanzi dei Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia.

L'Amministrazione per superare le criticità evidenziate nel precedente referto, relativamente alla situazione dei Comitati provinciali di Roma e Latina per il trasporto infermi ARES 118, ha ricontrattato una nuova convenzione in equilibrio, mentre per il comitato provinciale di Perugia è ancora in via di definizione la questione rapporti di credito e debito tra le unità e il Comitato centrale.

8) La riforma della C.R.I.

L'Amministrazione dal settembre 2012 sta attuando gli adempimenti derivanti dal decreto di riordino della C.R.I. L'Assemblea straordinaria dell'Associazione, nel prospettare il rischio di numerosi esuberanti conseguenti alla riforma, ha segnalato il mancato avvio del tavolo di confronto presso la funzione pubblica per pilotare il riassorbimento del personale presso altre pubbliche amministrazioni al fine di garantire il ricollocamento del personale dipendente.

9) Risultati finanziari dell'Ente.

Si riporta il risultato finanziario consolidato dell'esercizio 2012 del Comitato centrale e delle unità territoriali in raffronto a quello del 2011.

	<i>(euro)</i>	
	2011	2012
Comitato centrale	-7.431.074	3.453.926
Unità territoriali	-6.554.770	-18.876.667
Totale	-13.985.844	-15.422.741

Il prospetto evidenzia il disavanzo finanziario del 2012 (€ -15.422.741) determinato dal disavanzo delle unità territoriali (€ -18.876.667) e dell'avanzo del Comitato centrale (€ 3.453.926). Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 22.443.925, e il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 37.866.666.

Dai dati esposti, si rileva una modificazione della situazione finanziaria del Comitato centrale che da un disavanzo finanziario di -7.431.074 è passata nel 2012 ad un risultato positivo di circa 3 milioni di euro.

Per le unità territoriali si segnala che il risultato è positivo per alcune regioni (Friuli, Marche, Molise, Sicilia e Valle d'Aosta), mentre tutte le altre regioni hanno registrato un saldo negativo rispetto al 2011. Tale situazione si è verificata per l'attribuzione alle unità territoriali della corretta imputazione di talune spese (personale, assicurazioni e definizione dei rapporti di debito/credito tra Comitato centrale e strutture periferiche dell'Ente).

APPENDICE

ATTIVITÀ RILEVANTI NEL 2013

Come anticipato in premessa, anche in considerazione del periodo straordinario che la CRI sta vivendo, si è ritenuto opportuno, con la presente appendice, rappresentare i fatti di gestione di maggior rilievo dell'anno 2013, soprattutto in ordine alla riorganizzazione dell'Ente di cui al D.Lgs. n.178 del 2013, e successive modificazioni e integrazioni.

La riforma

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione con modifiche del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n.178 di riordino dell'Ente, è stato novellato nei termini seguenti:

- l'attuale Ente Pubblico Croce Rossa italiana manterrà l'attuale status di Ente Pubblico – senza modificarsi in Ente Strumentale alla Croce Rossa - per ulteriori 12 mesi, fino al 31 dicembre 2014;
- la struttura territoriale dell'attuale Ente Pubblico Croce Rossa italiana sarà limitata alla sede centrale, alle sedi Regionali e ai due Comitati provinciali di Trento e Bolzano;
- i Comitati locali e provinciali dal 1 gennaio 2014 si trasformeranno in Associazioni di promozione sociale;
- entro venti giorni dalla data di entrata della Legge n.125/2013 i predetti Comitati locali e provinciali, possono chiedere con istanza motivata per ragioni di carattere organizzativo, al Presidente nazionale della C.R.I. il differimento, comunque non oltre il 30 giugno 2014, del termine di assunzione della personalità giuridica di diritto privato. Sulla base delle istanze pervenute, il Presidente, nei successivi dieci giorni, trasmette, ai fini dell'autorizzazione, al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione da cui risulti l'assenza di oneri per la finanza pubblica derivanti dal predetto differimento. Le istanze non autorizzate entro il 20 dicembre 2013 si intendono respinte;
- il nuovo impianto del decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178 relativamente al personale prevede che ai sensi dell'art. 1 bis, comma 3 "il

personale a tempo indeterminato, in servizio presso le sedi provinciali e locali, esercita alla data del 31 dicembre 2013 il diritto di opzione tra il passaggio al Comitato centrale o ai Comitati regionali, l'assunzione da parte dei Comitati locali e provinciali, ovvero il passaggio in mobilità presso altre amministrazioni pubbliche. Resta in ogni caso fermo quanto previsto dall'articolo 6, commi 2,3,4,5,6 7 e 8. I restanti rapporti proseguiranno fino alla naturale scadenza. Con successivo decreto di natura regolamentare del Ministero della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione nonché, per quanto di competenza, con il Ministero della difesa, saranno disciplinate le modalità organizzative e funzionali dell'Associazione italiana della Croce Rossa anche con riferimento alla sua base associativa privatizzata".

Entro la suddetta data, il personale dovrà esercitare l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'Ente e la contestuale assunzione da parte dell'Associazione.

Le elezioni

Relativamente alle elezioni, in generale si evidenzia che la C.R.I., come da relazioni trasmesse al Ministero della Salute e quindi al Parlamento, ai sensi dell'art.8 comma 5 del D.Lgs. n. 178/2012, è perfettamente in linea con gli adempimenti ad essa demandati, nel pieno rispetto del calendario elettorale: in data 16 gennaio 2013 si è proceduto all'elezione dei Presidenti Regionali e, in data 27 gennaio 2013, sono stati eletti dall'Assemblea Straordinaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 178 del 2012, il Presidente Nazionale e i due Vice Presidenti Nazionali, i quali si sono insediati in data 8 febbraio 2013.

Successivamente, il Presidente Nazionale, con Ordinanza Presidenziale del 22.02.2013, n.12-2013, ha provveduto all'assegnazione delle deleghe alle due Vice Presidenti, suddivise per aree di attività, così come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n.178/12.

Il Presidente nazionale e i Vice Presidenti nazionali, al termine di un lungo processo consultivo interno, hanno predisposto sia la bozza di Statuto dell'Associazione, sia la bozza di Atto Costitutivo (art. 3, comma 2 del D.Lgs. 178/2012) da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.

La predetta Assemblea, convocata con Ordinanza Presidenziale 163/13 del 27.05.2013, in data 23.06.2013 ha:

a) approvato entrambi i testi dando mandato al Presidente nazionale di procedere alla costituzione formale dell'Associazione;

b) eletto, su indicazione del Presidente Nazionale, i 3 soci della Croce Rossa italiana che faranno parte, unitamente al Presidente Nazionale, del Consiglio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello Statuto.

L'anticipazione del Tesoro

L'articolo 49 quater del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia convertito dalla legge n.98/2013, consente l'accesso dell'Associazione italiana della Croce Rossa ad un'anticipazione di liquidità nel limite massimo di € 150 milioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi e esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012.

L'Ente, pertanto, ha proceduto alla relativa ricognizione dei suddetti debiti pari a € 151.037.397,92. Contestualmente, il Presidente Nazionale e il Direttore generale a fronte del predetto importo hanno formalizzato, entro i termini previsti, la richiesta di anticipazione per l'anno 2014 di € 150.000.000,00 al Dipartimento del Tesoro e al Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il perfezionamento dell'operazione sarà effettuato mediante la stipula di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento delle finanze e la C.R.I. in cui sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme comprensive di interessi ed in un periodo non superiore a trenta anni da pubblicarsi sul sito internet della C.R.I. e del predetto Dicastero.

E' attivo per questo, apposito tavolo tecnico con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-MEF.

Il Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio (art. 4 del Dlgs 178/2012).

Il Ministro della Salute, con proprio Decreto del 13 marzo 2013, ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio dell'Associazione italiana della Croce Rossa di cui all'art. 4 del D.Lgs. 28 settembre 2012 n. 178.

Il Comitato ha già iniziato i propri lavori con il sostegno del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Servizio Procurement Patrimonio della Croce Rossa italiana. Secondo le previsioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il Commissario e successivamente il

Presidente nazionale entro il 31 dicembre 2014 con il parere conforme di un Comitato ministeriale, redigono e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della C.R.I., elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli Comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013.

Ciò posto, con Ordinanza Presidenziale n. 249 del 12 luglio 2013 è stata determinata la consistenza patrimoniale nonché l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della C.R.I. alla data del 12 giugno 2013, come da seguente tabella:

Regione	Cespiti relativi a fabbricati	Cespiti relativi a terreni	locazioni attive presenti (terreni e fabbricati)
Abruzzo	8	1	
Basilicata	7	1	
Calabria	10		
Campania	19	1	3
Emilia Romagna	81	11	27
Friuli Venezia Giulia	76	5	25
Lazio	42	24	7
Liguria	151	85	47
Lombardia	156	80	57
Marche	46	13	
Molise	1		
Piemonte	101	51	15
Puglia	14	6	3
Sardegna	7		1
Sicilia	23	35	
Toscana	210	70	42
Trentino A. Adige - Trento	8		
Trentino A. Adige - Bolzano	9	24	
Umbria	17	5	5
Valle d'Aosta	5		
Veneto	29	18	
TOTALE	1020	430	232

La procedura ricognitiva è avvenuta, in aderenza alle indicazioni espresse dall'art. 2, punto 1 della direttiva generale emanata dal Commissario Straordinario C.R.I. in materia di Patrimonio immobiliare con Circolare del 23 dicembre 2009, che ha consentito di emanare precise indicazioni ai Comitati regionali, provinciali e locali della C.R.I, affinché venisse consentito al Comitato Centrale C.R.I. di effettuare il riscontro incrociato con la precedente banca dati, con il Catasto e con l'Agenzia del Demanio.

Tale riscontro incrociato, finalizzato ad accertare la consistenza patrimoniale presente nei territori afferenti alle Unità territoriali e le risultanze della procedura sono state rese pubbliche nel sito istituzionale e nella rete intranet (fascicolo immobiliare).

Si osserva che alla data del presente referto tra gli immobili posti in vendita, la cui previsione appare tra le entrate nel Bilancio di previsione 2014 per un valore stimato di € 24.530.526,17, risultano le unità di cui al seguente prospetto:

Proposta nuova asta pubblica

Tipologia	Località	Prezzo base (riduzione art. 538 c.p.c.)
Complesso immobiliare "villa Misericordia e pertinenze"	Ferrara -Loc. Aguscello	938.000,00
Complesso immobiliare	Firenze -loc. Poggiosecco	10.310.850,00
Fabbricato con aree (cortilizia e urbana)	Gambolo (PV)	155.000,00
Complesso immobiliare	Lanzo Torinese (To) loc. Eremo di Lanzo	549.000,00
Fabbricato	Lucca- Borgo Giannotti	863.000,00
Fabbricato Pluriuso	Pietrasanta (Lu) Fraz.Strettoia	397.000,00
Complesso immobiliare	Santu Lussurgiu (Or.) Loc. San Leonardo de Siete Fuentes	1.683.000,00
Complesso immobiliare	Verona	9.634.676,17
SOMMA DA INTROITARE CAP.110/E (alienazione di immobili)- Comitato Centrale C.R.I.		€ 24.530.526,17

La SI.S.E.

Per quanto attiene il contenzioso inerente alla Siciliana Servizi Emergenza SI.S.E S.p.A. in liquidazione di cui già riferito della presente relazione, ulteriormente si fornisce un sintetico aggiornamento sulle azioni giudiziarie relative all'anno 2013:

- decreto ingiuntivo di € 264.689,80 emesso dal Tribunale di Palermo per mancato rimborso di retribuzioni e contributi previdenziali;
- decreto ingiuntivo di € 149.014,37 per mancato rimborso del TFR al personale;
- azioni nei confronti degli ex amministratori e dell'ex Presidente della S.I.S.E.

Per quanto attiene ai pagamenti alla Si.S.E., l'Amministrazione ha continuato ad erogare anticipazioni (n. 3 acconti) al Comitato regionale Sicilia per un importo complessivo pari ad euro 9.254.160,19.

Relativamente ai lavori del Tavolo Tecnico istituito per la risoluzione della controversia e delle urgenti problematiche afferenti al contenzioso in essere tra la SI.S.E., la C.R.I. e la Regione Sicilia, le parti (Regione Sicilia e C.R.I.) che inizialmente avevano espresso la volontà di concludere bonariamente la questione nell'interesse della Pubblica Amministrazione, non avendo raggiunto un accordo in quanto non sussistenti i margini per una transazione, hanno prospettato nel corso della riunione conclusiva, tenutasi in data 27 marzo 2013, la possibilità di comporre la questione a mezzo di un arbitrato, al fine di addivenire alla risoluzione definitiva della questione ed evitare il notevole esborso di denaro pubblico derivante dalle spese legali e dagli ulteriori oneri aggravati dagli interessi di mora.

Per quanto concerne la verifica amministrativo contabile avviata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia, in data 28 settembre 2012, la C.R.I. ha inviato un apposito fascicolo contenente le controdeduzioni alla verifica in parola e, a riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiesto su alcune tematiche ulteriori approfondimenti.

Al termine dei lavori del suddetto Tavolo, il Presidente Nazionale della C.R.I. ha inviato una lettera al Presidente della Regione Sicilia, nella quale ha manifestato la propria disponibilità a discutere forme, modi e tempi dell'arbitrato suggerito dal Ministero vigilante proprio per giungere ad una definizione di tale vicenda.

La Tesoreria unica tab. b)

Come già rappresentato l'entrata in vigore della Legge 30 ottobre 2013, n. 125 ha modificato il panorama d'ingresso dei Comitati locali nel sistema di Tesoreria unica tab. b) e, a tal proposito, la Croce Rossa italiana ha formalizzato apposita richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze per chiarire le modalità di applicazione dell'istituto di Tesoreria unica tab.b). Pertanto, l'Amministrazione provvederà a diramare direttive per definire l'applicazione del predetto sistema ai Comitati provinciali e locali 13 che muteranno veste giuridica.

Il Contenzioso

Occorre preliminarmente osservare che per quanto riguarda il contenzioso del personale civile a tempo determinato (stabilizzazione, compenso incentivante, riconoscimento delle posizioni giuridiche ed economiche analoghe ai tempi indeterminati) si è registrata una giurisprudenza con andamento sinusoidale.

In particolare, per quanto riguarda le stabilizzazioni, tale orientamento si è consolidato con le pronunce sfavorevoli alla C.R.I. della Suprema Corte di Cassazione Sezioni Unite del 12 marzo 2013.

Ciò nonostante, alcune Corti d'Appello e Tribunali ordinari pronunciano sentenze di contrario avviso dalla Cassazione dando ragione all'Ente e rigettando i ricorsi di stabilizzazione, a conferma che la questione delle stabilizzazioni é particolarmente controversa.

Per quanto attiene il compenso incentivante del personale a tempo determinato occorre segnalare anche qui una questione altalenante che si è andata a consolidare nel corso del 2011-2012. A tal riguardo, la C.R.I. ha esteso al personale a tempo determinato le disposizioni del CCNL adeguando l'azione amministrativa alle decisioni dei giudici e ciò ha determinato un effetto deflattivo del contenzioso.

Relativamente alla questione del compenso incentivante del personale a tempo indeterminato, già rilevata nell'ispezione amministrativo-contabile (pos.7336), l'Amministrazione si è vista impugnare dai dipendenti a tempo indeterminato l'azione di recupero del compenso incentivante effettuata secondo i pareri espressi dai Ministeri vigilanti. A riguardo, i giudici di merito hanno avuto un'interpretazione non univoca sulla trattenuta e si sono espressi tendenzialmente censurando in estrema sintesi l'azione di recupero ritenendo illegittima la trattenuta. Ultimamente, la posizione prevalente risulta soccombente per la C.R.I. L'Amministrazione riferisce che provvederà a relazionare sul punto la Corte dei Conti ed aggiornare ciclicamente la stessa sugli importi effettivamente pagati dalla C.R.I. a seguito dei provvedimenti giudiziari.

ALLEGATI

Origini e natura giuridica della Croce Rossa italiana

La Croce Rossa italiana è un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro, che ha come finalità, in tempo di pace, di recare assistenza alla popolazione, integrando l'azione dello Stato e organizzando soccorsi all'estero.

In caso di conflitto, la C.R.I. contribuisce con mezzi e personale allo sgombero ed alla cura dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso, ambulanze; organizza altresì la difesa sanitaria, si occupa dello scambio di prigionieri, dello scambio della corrispondenza e pacchi e della ricerca dei dispersi.

Quanto alla natura giuridica, va rammentato che l'Associazione italiana della Croce Rossa è soggetta al decreto di riordino che la annovera tra le associazioni di diritto privato ai sensi del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178. Nel 2012 ha operato come ente pubblico non economico ed in conformità alle leggi nazionali, sulla base delle Convenzioni di Ginevra e delle altre norme internazionali attinenti alla materia relativa alla Croce Rossa recepite nell'ordinamento italiano¹.

Il commissariamento è cessato con la nomina del Presidente nazionale in data 08 febbraio 2013.

Di seguito si riportano la struttura organizzativa, i compiti istituzionali e le norme di riferimento in base alle quali l'Associazione ha svolto le sue attività nel 2012.

Compiti istituzionali e quadro normativo di riferimento

Lo Statuto dell'Associazione, adottato con D.P.C.M. n. 97/2005, ha sostanzialmente confermato le finalità ed i compiti previsti nel precedente statuto adottato con D.P.C.M. 5 luglio 2002 n. 208.

Tra i compiti istituzionali vi sono il soccorso e l'assistenza alle popolazioni estere in stato di particolare bisogno svolti in base a progetti concordati con le competenti strutture dei Paesi destinatari, ovvero multilaterali, coordinati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, ovvero ancora sulla base di una collaborazione internazionale per fini filantropici ed umanitari.

Lo Statuto ricomprende, tra le attività obbligatorie in tempo di pace, il servizio di assistenza socio-sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere nelle occasioni

¹ D.P.R. 31 luglio 1980, n. 613 così come modificato ed integrato con norme successive; Statuto della CRI approvato con DPCM del 6 maggio 2005.

di calamità e nelle situazioni di emergenza, sia interne che internazionali, oltre che il compito di struttura operativa nazionale del servizio di protezione civile.

Nella precedente relazione sono stati elencati i principali atti normativi adottati dall'Associazione che disciplinano l'attività amministrativa nei diversi settori tecnici.

Nel corso del 2012 sono stati adottati numerosi atti normativi, tra i quali: il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Croce Rossa italiana, il Regolamento di misurazione per gli incarichi dirigenziali, il Regolamento per la gestione della sicurezza e salute del lavoro, il Regolamento per la valutazione e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa, il Regolamento Organico delle attività e del servizio di salvataggio in acqua, il Regolamento dei soccorsi C.R.I. con mezzi e tecniche speciali, il Regolamento dell'Archivio storico centrale della C.R.I., il Regolamento uso uniformi II.VV., Linee Guida per le attività delle Unità di strada per le persone senza fissa dimora.

La struttura organizzativa della Croce Rossa italiana

La C.R.I. è stata commissariata dall'ottobre 2008, a seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo Nazionale, sino al 7 febbraio 2013 e in data 8 febbraio è stato nominato il Presidente nazionale.

L'articolazione territoriale della C.R.I., rimasta invariata in base allo Statuto vigente, è decentrata su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Al Comitato centrale è attribuita la competenza in materia di promozione e coordinamento dell'attività della C.R.I. a livello nazionale ed internazionale, l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e la vigilanza sull'attività dei Comitati regionali.

Ai Comitati regionali è attribuita la funzione di indirizzo e vigilanza dell'attività della Croce Rossa nel territorio della regione e quella di coordinamento e vigilanza sull'attività dei rispettivi Comitati provinciali.

Ai Comitati provinciali è attribuita la responsabilità di promuovere e svolgere le attività della Croce Rossa italiana nell'ambito provinciale, coordinare e controllare le attività dei Comitati locali nel loro territorio di competenza, ove esistenti.

I Comitati locali operano con autonomia organizzativa ed amministrativa e sono soggetti al controllo di legittimità e di rispondenza agli interessi dell'Associazione esercitato dai Comitati provinciali.

Sussistono, inoltre, i Centri di mobilitazione previsti dalla legge per il Corpo militare della Croce Rossa italiana e per il Corpo delle infermiere volontarie, per l'assolvimento del servizio ausiliario delle Forze armate, che hanno sede e competenze territoriali determinate dal Presidente nazionale, in corrispondenza con l'organizzazione territoriale dell'Esercito.

La revisione contabile dei Comitati è attribuita all'unico Collegio dei revisori dei conti che è uno degli organi del Comitato centrale. Per l'esercizio del controllo contabile per le gestioni dei Comitati regionali, provinciali e locali è stata stipulata una convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze che esercita le funzioni di controllore presso ciascuna Unità territoriale C.R.I. La convenzione è stata prorogata per gli esercizi 2012 e 2013.

Come cennato, con il nuovo Regolamento di organizzazione, l'articolazione territoriale dell'Associazione viene ad incentrarsi sul Comitato regionale (disciplinato dagli artt. 27 e 28 dello Statuto), sede della Direzione regionale quale Ufficio dirigenziale di II fascia (di cui agli artt. 8 e 13 del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I.), chiamato a svolgere attività di programmazione e pianificazione sul territorio, attuativa delle direttive della Direzione generale, nonché con compiti di vigilanza e controllo delle attività svolte dai Comitati provinciali e locali afferenti.

Nel 2012 la struttura organizzativa territoriale dell'Associazione era costituita da sedici Direzioni Regionali, dal 7 maggio 2013 in virtù della rimodulazione prevista nel citato Regolamento le Direzioni regionali sono quattordici.

Per particolari esigenze di carattere organizzativo, con apposita deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale, possono essere effettuati accorpamenti temporanei di una o più Direzioni Regionali.

II Comitato centrale

Sono Organi del Comitato centrale l'Assemblea nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente nazionale e il Collegio Unico dei Revisori dei conti, disciplinati dagli artt. 18, 19, 20, 22, 23, 24 e 25 dello Statuto C.R.I.

Lo stesso Statuto disciplina, altresì, all'art. 26, la figura del Direttore generale dell'Ente.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I., la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative dotate di diverso grado di autonomia e complessità:

- Direzione generale;
- Dipartimenti;
- Ispettorato nazionale del Corpo militare;
- Servizi;
- Direzioni regionali;
- Direzioni sanitarie;
- Uffici.

Alla Direzione generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Affari legali e di supporto al riordino dell'Ente;
- Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni regionali.

I tre Dipartimenti sono articolati in tre strutture interne ciascuno, con la sola eccezione del Dipartimento economico finanziario articolato in quattro strutture interne. Nel 2013 è stato istituito il Servizio gestione separata confluyente nel predetto Dipartimento economico finanziario e patrimoniale, dedicato esclusivamente al recupero dei crediti in essere tra la sede centrale e le sedi territoriali.

La Direzione generale

Il Direttore generale attualmente in carica, nominato con ordinanza commissariale n. 4 del 17 novembre 2008, svolge le seguenti funzioni:

- attua le ordinanze del Commissario straordinario;
- predispone, su incarico del Commissario straordinario, il bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione ed il progetto di rendiconto dell'Associazione;
- elabora, su incarico del Commissario straordinario, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predispone gli schemi di regolamenti da sottoporre al Commissario straordinario;
- definisce e aggiorna l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigila sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al *budget*, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferisce gli incarichi di livello dirigenziale;
- organizza gli uffici della Direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolge ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale è stato confermato con Ordinanza commissariale n. 659 del 30 dicembre 2011 in virtù di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 29 dicembre 2011

n.216 "proroghe di termini previste da disposizioni legislative" confermando l'incarico fino al termine del commissariamento e comunque non oltre il 30 settembre 2012.

Successivamente essendo intervenuto il decreto di riordino, con Ordinanza commissariale n.456 del 28 settembre 2012 il Direttore generale è stato ulteriormente riconfermato fino al termine dell'elezione del Presidente nazionale e comunque non oltre il 31 gennaio 2013.

Con ordinanza con Ordinanza presidenziale n.1 dell' 8 febbraio 2013 l'incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013 e comunque sino alla cessazione della carica dell'attuale Presidente nazionale.

I Comitati regionali, provinciali e locali

Al Comitato centrale si aggiungono le seguenti Unità territoriali:

- 19 Comitati regionali;
- 2 Comitati provinciali (province autonome di Trento e Bolzano) sede di direzione regionale;
- 103 Comitati provinciali;
- 470 Comitati locali.

Tale articolazione è soggetta a cambiamenti, in quanto ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto i vari Comitati periferici possono essere soppressi o accorpati tra loro.

Le componenti volontaristiche

Il volontarismo costituisce un elemento essenziale al quale s'ispira l'attività della CRI, ai sensi dell'art. 1, lettera e), dello Statuto. Tale caratteristica costituisce uno dei punti fondamentali dell'apparato della Croce Rossa, garantendo una significativa presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso ed educative nel campo sanitario ed assistenziale.

La Croce Rossa italiana, ispirandosi ai principi della Croce Rossa internazionale, adotta criteri democratici per la nomina degli apparati di *governance*. L'articolo 9 dello Statuto prevede due categorie di soci, ordinari e attivi; a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti delle componenti in seno agli organi assembleari.

Le componenti volontaristiche in cui è suddivisa la Croce Rossa italiana sono le seguenti: Corpo militare,² Corpo delle infermiere volontarie, i volontari della Croce Rossa.

Le quattro componenti volontaristiche non ausiliarie delle Forze Armate (Pionieri, volontari del soccorso, Comitato nazionale femminile e Donatori di sangue) sono state accorpate in un'unica componente dei "Volontari della Croce Rossa italiana", nulla è cambiato per le due componenti ausiliarie delle Forze Armate.

In linea con la Strategia 2020 della Federazione internazionale, nel corso dell'anno 2012 la Croce Rossa italiana ha definito i sei Obiettivi Strategici che identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, oltre agli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli aggiuntivi, articolando i sei obiettivi con le seguenti aree di attività affidate ad un Delegato di Area:

Area I - Tutela e protezione della salute e della vita;

Area II – Supporto ed inclusione sociale;

Area III – Preparazione della comunità e risposta ad emergenze e disastri;

Area IV – Diffusione del Diritto internazionale umanitario, dei Principi fondamentali, dei valori umanitari e della Cooperazione internazionale;

Area V – Gioventù;

Area VI – Sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato.

Nel 2012 è stato approvato il nuovo testo del Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa italiana elaborato sulla base della *Youth Policy* adottato dalla Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per informare, guidare e incrementare la partecipazione dei giovani all'interno della Federazione stessa.

Vigilanza e controllo

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 490 del 20 novembre 1995 la vigilanza sulla Croce Rossa è esercitata dal Ministero della salute che è tenuto a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

I bilanci preventivi e i conti consuntivi, le relazioni del Collegio unico dei revisori, il piano di programma annuale e pluriennale e, al termine dell'anno di esercizio, la

² Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto gli iscritti al corpo militare della Croce Rossa italiana in congedo, sono ammessi al voto, ricorrendo le condizioni di cui al precedente comma, solo qualora prestino gratuitamente attività di volontariato in favore della Croce Rossa italiana rinunciando espressamente ai benefici previsti per il personale del corpo militare richiamato in servizio attivo.

relazione sull'attività svolta e gli obiettivi raggiunti sono trasmessi, oltre che al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed a quello della difesa.

La vigilanza ministeriale viene svolta sia con la nomina del Commissario e dei Revisori, sia con l'approvazione del regolamento organico del personale e l'ordinamento dei servizi e delle altre delibere aventi riflessi significativi sulla gestione, quali la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio.

I controlli interni

L'Ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione istituito in applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009.

Nel 2011 e nel 2012 sono stati adottati il Piano Triennale della *Performance* per gli anni 2011-2013 (O. C. n. 222 del 12 maggio 2011) e quello per gli anni 2012-2014 (O.C. 411 del 4 settembre 2012).

L'Organismo Indipendente ha preso in esame la relazione sulla Performance 2012 (approvata con O.C. 372 in data 20 luglio 2012) validandola in data 24 settembre 2012.

Con Ordinanza Commissariale n.56 del 31 gennaio 2013 ha adottato il Piano Triennale delle Performance 2013-2015 e contestualmente ha dato mandato al Capo Dipartimento R.U.O. di pubblicare gli atti sulla Trasparenza.

Con Ordinanza Presidenziale n.69 del 26 marzo 2013 è stato adottato il documento Programma triennale per la Trasparenza e integrità per il triennio 2011-2013 ed è stato approvato lo stato di attuazione dell'annualità 2012.

Con Ordinanza n.96 del 19 aprile 2013 è stato approvato il Programma Triennale Trasparenza integrità anni 2013-2015.

Il predetto Organismo ha altresì attestato la veridicità e l'attendibilità della rilevazione effettuata dal Responsabile della trasparenza riguardo all'assolvimento da parte della Croce Rossa italiana.

Il Collegio dei revisori

In applicazione del disposto dell'articolo 25 dello Statuto, il cui testo è stato modificato nel 2011 in adesione alle previsioni del D.L. 98/2011 (convertito dalla legge n. 111/2011), nell'aprile di tale anno è stato ricostituito, per un quadriennio, il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri in rappresentanza dei Ministeri vigilanti.